



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 27.03.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTISETTE** del mese di **MARZO**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori del Question Time.

Giustifica l'assenza del consigliere Mori e giustifico anche l'assenza del signor Sindaco, che ha un incontro in Regione per il Teatro Stabile - mi ha mandato la comunicazione scritta - insieme all'assessore Cecchini e Brunello Cucinelli, sempre per il Teatro Stabile. Se riesce a raggiungerci mi aveva dato l'adesione... Sono pronte le risposte del Sindaco, se riesce ci raggiunge, ma intanto le facciamo slittare. Procediamo secondo l'ordine stabilito.

Istanza n.22/17 su: TEMPESTIVA ESECUZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APERTURA DELLE SALE GIOCHI, SALE SCOMMESSE E PER L'ISTALLAZIONE DEGLI APPARECCHI DI GIOCHI LECITI APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20.02.2017 ED ATTUAZIONE DELLA RELATIVA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE**PRESIDENTE VARASANO**

La prima interrogazione è quella dei consiglieri Bistocchi e Bori sulla "Tempestiva esecuzione del Regolamento per l'apertura delle sale giochi, sale scommesse e per l'istallazione degli apparecchi di giochi leciti approvato nella seduta del Consiglio comunale del 20 febbraio 2017 ed attuazione della relativa delibera del Consiglio comunale". Risponde l'assessore Casaioli.

La parola al consigliere Bistocchi, prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie. Buonasera a tutti. Il tema è ormai credo davvero noto, gli aggiornamenti forse un po' meno. C'è una sala scommesse con slot-machine, il che la si configura come sala giochi, che è in procinto di aprire a Porta Pesa a due passi dalla scuola elementare Ciabatti e a dieci passi dalla scuola media Foscolo.

Quando dico che è in procinto di aprire intendo che è davvero il progetto di aprire. Credo che sia una questione di settimane, forse giorni. Peraltro ha un titolo molto carino, si chiama "365", giorni ovviamente, quindi gli atti non mi sembrano i migliori.

Contro l'apertura di questa sala scommesse con slot-machine si è mobilitato il comune con un ordine del giorno ormai datato, ma approvato all'unanimità - era novembre - e anche con una proposta di deliberazione consiliare che andava a integrare il Regolamento vigente, ma vetusto, perché era di 12 anni fa, e ad equiparare le sale scommesse alle sale giochi quando si parla di distanza di sicurezza, 500 metri dai luoghi sensibili, quindi anche dalle scuole di ogni ordine e grado. Questo sul fronte Comune.

Sul versante Regione idem, c'è stato un impegno profuso anche lì. Mi risulta che sia finito l'iter in Commissione, è stata fatta anche una ... (Parola non chiara)... Ora sono in attesa di portare l'ordine del giorno in Consiglio.

C'è stata poi una mobilitazione - mi piace sottolineare soprattutto questa - da parte della cittadinanza. È stata indetta una manifestazione - era l'inizio di dicembre - organizzata dai cittadini, da Associazioni territoriali e culturali, dai rappresentanti dei genitori, dalle scuole.

È stata fatta anche una raccolta firme, su questo mi soffermo un attimo, perché immagino che non tutti lo sappiano. Sono state raccolte quasi 1000 firme tra on-line e cartaceo in tre settimane in triplice copia, Sindaco, Prefetto, Questore. Triplice copia nel senso che per tre volte i cittadini hanno scritto nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, documento e firma indirizzata a Sindaco, Questore e Prefetto.

Il Presidente mi ha anticipato, perché probabilmente mi sentiva parlare a microfono spento con dell'assessore Fioroni. È davvero un peccato che il Sindaco si assente anche oggi. È un peccato, perché i cittadini oggi avrebbero voluto consegnare le firme direttamente nelle mani del Sindaco. Vedo sugli spalti fuori dall'emiciclo Andrea Capotorti, che è il presidente di AGE Foscolo - Associazione Genitori Foscolo - che si è fatto promotore e organizzatore di questa raccolta firme, cartacea e on-line. Immagino che oggi avrebbero voluto consegnare le firme al Sindaco, ma che, tanto per cambiare, non c'è. Immagino che aspetteranno la prossima volta, speriamo non tra molto, per consegnarle direttamente al Sindaco.

Approfitto per dire, Presidente - non sforerò i cinque minuti a mia disposizione - stamattina avevo tempo e mi sono andata a controllare le interrogazioni. Sono 32 in tutto, a 7 delle quali risponde il Sindaco. Ce ne sono alcune veramente datate, anche rispetto al tema che viene trattato. Ce n'è una di ottobre, mia e di Tommaso Bori su via Del Padiglione, ce n'è una di novembre di Pietrelli, ce n'è una di dicembre della Mori e così via.

Inizia ad essere un po' tardi per rispondere. Non ho capito quale sia il problema, politicamente intendo. Di certo se la strategia è quella della latitanza, scusate, fatevi un po' più furbi, perché passa il tempo, il Sindaco non risponde, la via Del Padiglione che attendono risposte da mesi, non so quando verrà detto qualcosa. Vi chiedo da questo punto di vista un po' più di serietà, anche tradotto in termini di presenza fisica. Sono un Consigliere

comunale, vedo il Sindaco in continuazione nei corridoi e non lo vedo mai in aula. Credo che ci sia un problema.

Vado avanti, perché ho detto che non avrei sfornato e cinque minuti. Per chiudere c'è un Regolamento che è stato integrato che, ripeto, equipara le sale scommesse alle sale giochi in termini d'istanza. Era quello che ci serviva in sostanza, perché era quello su cui puntavano i redattori(?) di questa battaglia, mettiamola così.

Vorremmo sapere quali sono, Assessore, i tempi di attuazione e di esecuzione di questo Regolamento, che è stato concertato insieme, in tutta la Commissione prima. Vorremmo anche sapere quali sono le azioni che intendete mettere in campo per bloccare e impedire l'apertura di questa sala scommesse. I cittadini, ripeto, hanno profuso un impegno che francamente non mi sarei aspettata. Anche il Comune lo ha fatto, non sto dicendo che non ha regalato tempo e impegno a questo tema. Sarebbe, però, un peccato rilassarci sul più bello, rilassarci ora, perché c'è una questione da portare fino alla fine e ci manca il rush finale.

L'interrogazione tende a non rilassarci, a non cedere sul più bello. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola l'assessore Casaioli per la risposta.

ASSESSORE CASAIOLI

Buonasera a tutti. Devo dire che questo argomento è stato attenzionato in maniera molto decisa dalla nostra amministrazione, tant'è che in poco tempo siamo addivenuti a una modifica regolamentare del Regolamento sui giochi d'azzardo introducendo come requisito di distanza minima riconoscendo come luoghi sensibili anche le sale scommesse, non solo le sale giochi.

Questa delibera è la numero 23 del 20 febbraio 2017. Sono passati 30 giorni, quindi il Regolamento si è perfezionato. Viget questa regola nel nostro Comune.

In pendenza del termine di pubblicazione ed esecutività dell'atto gli uffici hanno già comunicato formalmente con una PEC alla ditta titolare dell'autorizzazione amministrativa la nuova disposizione regolamentare. Questo è quello che in questo momento è stato fatto di concreto di tutti i passaggi preliminari che ben conoscete.

Al momento dell'apertura, se ci sarà un'apertura, sarà predisposta una verifica del rispetto del Regolamento vigente da parte della Polizia Municipale, com'è ordinariamente previsto in questi casi, nel rispetto della specifica condizione posta al riguardo dell'autorizzazione rilasciata dalla Questura di Perugia.

Rimaniamo attenzionati sulla situazione particolare, pur sottolineando che questa introduzione di norma regolamentare è stata efficace, perché vale per tutte quelle situazioni in cui siamo in presenza di luoghi sensibili.

Adesso il Regolamento è valido. Abbiamo comunicato al gestore che c'è stata la modifica di questo Regolamento o al presunto tale. Non è ancora aperta, nel momento in cui dovessero addivenire a un'apertura alla nostra Polizia Municipale controllerà il rispetto della normativa in materia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bistocchi per la replica.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

In realtà c'è poco altro da dire. Peraltro io e l'Assessore ci siamo soffermati la settimana scorsa a fare il punto sulla questione. Ormai escludo una non apertura, c'eravamo dette cose un po' diverse la settimana scorsa. Ormai escludo una non apertura, anzi sono convinta che sia molto prossima.

Credo che sarebbe davvero una sconfitta della politica in senso lato, non sto facendo alcun tipo di strumentalizzazione, altrimenti mi sarei comportata diversamente nel corso di questi mesi.

Chiedo - sono sicura che ci sarà un impegno da parte del Comune - qualora ci sarà l'apertura, che ci sarà, un impegno da parte del Comune nel mandare controlli serrati e frequenti, perché è evidente che con un seminterrato a disposizione non credo che li metteranno soltanto i servizi pubblici.

Grazie, Assessore. Non la faccio più lunga, però ribadisco un impegno, per favore, da parte del Presidente, affinché tutte le interrogazioni, anche quelle in capo al Sindaco, vengano trattate nel corso del prossimo mese. Ci sono questioni pendenti, che hanno anche una certa urgenza.

Potremmo fare tutte le interrogazioni urgenti, ovviamente non sarebbe serio e corretto. Non lo faremo, però o togliete le interrogazioni al Sindaco, ma sarebbe veramente una brutta figura da parte di tutti, oppure che ci sia per favore un impegno da parte sua a stare in aula a discutere le interrogazioni a cui deve rispondere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Ovviamente rimarranno le interrogazioni in capo al Sindaco, aveva dato la disponibilità anche oggi e, ripeto, si scusa per l'impegno concomitante.

Nel caso in cui uscisse dalla Regione in orario ragionevole, in cui è ancora in corso il Question Time, si è impegnato a venire a rispondere secondo l'ordine.
Intanto procediamo diversamente. Rimarranno lì e chiederò al Sindaco l'impegno di rispondere entro il prossimo Question Time.

Entrano in aula i Consiglieri Scarponi, Pastorelli, Mirabassi, Arcudi, Borghesi, Mencaroni. I presenti sono 18.

Istanza n. 24/17 su: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SULLA PRESENTAZIONE DELLA PROGETTUALITA' RIGUARDANTE IL TURRENO DA PARTE DEL COMUNE DI PERUGIA

PRESIDENTE VARASANO

La seconda interrogazione è capo praticamente a tutto il PD, Bori, Bistocchi, Vezzosi, Mencaroni, Mirabassi, Borghesi, Mori e Miccioni e ha ad oggetto la presentazione della progettualità riguardante il Turreno da parte del Comune di Perugia.

Risponde l'assessore Fioroni. Chi illustra del Partito Democratico? Il consigliere Mencaroni. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Interrogazione abbastanza recente, quindi su questo è importante riconoscere come alcune interrogazioni vengano discusse in tempo congruo rispetto ad altre.

Detto questo, sappiamo che il Turreno, a parte i cenni storici che mi piace ricordare, soprattutto il fatto che derivi il suo nome da una parte importantissima della nostra storia, quando una città che, secondo alcuni storici, vantava più di 100 Torri, anche se forse erano meno. Ha una storia molto importante per la città, perché diventa il Teatro di Perugia nel Regno d'Italia, prima della Perugia della Repubblica italiana poi.

Negli anni 60 è stato un Teatro che ha visto molti spettacoli ed è stato il Teatro dove tutti noi credo siamo andati, o buona parte di noi, per molto tempo. Dopo la sua chiusura si è cercato di stimolare la proprietà al fine di progettare un recupero e un riuso del Turreno per mantenere la struttura attiva e al passo con i tempi.

Nonostante l'impegno della Giunta precedente la proprietà non ha trovato una soluzione percorribile, soluzione per la quale la fondazione Cassa di Risparmio ha deciso di acquistare il Turreno e poi di donarne la proprietà al Comune di Perugia.

Nel gennaio 2017, quindi all'inizio di quest'anno, su sollecitazione dei gruppi di minoranza è stato convocato dal presidente Varasano un Consiglio aperto sulle prospettive dell'ex cinema Turreno. Al Consiglio, molto partecipato, abbiamo visto tantissimi cittadini e rappresentanti di Associazioni e questo denota un segno evidente di un'attenzione sul cinema-teatro Turreno in città.

Tutti gli interventi hanno sollecitato l'amministrazione comunale a presentare un progetto attuativo per evitare un degrado ulteriore dell'immobile. In sede di Consiglio, mentre la regione Umbria, per bocca dell'assessore Bartolini, ha messo sul piatto oltre 3.000.000 di euro per la ristrutturazione dell'immobile con la possibilità di aumentare i fondi anche grazie a quelli provenienti dall'Agenda Urbana, la Giunta per competenza diretta - era competente l'assessore Fioroni - ha in un certo senso portato avanti un progetto non tanto chiaro secondo noi, privo di basi, in cui si prospettava un anfiteatro con circa 980 posti, uno spazio multimediale, una zona ristorazione bar e uno spazio da destinare al commercio.

Stando alle parole dell'Assessore il Comune non è disponibile ad investire nulla sul progetto, né al momento, quando avevamo presentato la nostra interrogazione, si avevano notizie di sponsor o di finanziamenti privati.

Alla fine del Consiglio l'assessore ha sostenuto che in un paio di mesi sarebbe arrivato il progetto definitivo del Comune - i due mesi sono passati - e in una recente intervista la Presidente della regione Umbria, Katuscia Marini, ha espresso considerevoli perplessità sulla gestione del cosiddetto ... (Parola non chiara)... Turreno evidenziando come i continui tentennamenti da parte della Giunta comunale rischiano di far perdere alla città finanziamenti necessari al rilancio dello stesso.

A questo avevamo allegato una serie di articoli che, in un certo senso, avvalorano il testo della nostra interrogazione. Il nostro obiettivo è quello di chiedere al Sindaco e alla Giunta qual è il progetto definitivo che si ha in mente per il rilancio del Turreno; quali saranno i tempi necessari per la sua attuazione; quali fondi il Comune ha intenzione di accedere per completare il progetto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Risponde l'assessore Fioroni, a lei la parola.

ASSESSORE FIORONI

Devo dire che una domanda complessa richiede una risposta complessa, ma soprattutto una domanda imprecisa richiede una risposta precisa.

Consigliere Mencaroni, nella Pubblica Amministrazione - vengo dall'esperienza civica - ho imparato che si ragiona per atti amministrativi. Portare come fonte di informazione sul teatro Turreno degli articoli di giornale largamente scritti da una persona che fa parte di un direttivo di una delle Associazioni che vorrebbe candidarsi alla gestione del Turreno, forse, non è una fonte così attendibile.

Normalmente in Accademia mi hanno insegnato che l'affidabilità delle fonti e la credibilità delle fonti è un presupposto fondamentale.

Rimettiamo insieme tutta una serie di cose, poi spero di dare delle risposte esaustive. Il primo elemento è che quest'operazione, che è un'operazione che più volte ho ribadito è stata un'operazione molto complessa, richiede ancora un passaggio fondamentale. Il Comune e la Regione - la donazione non sarà solo in capo al Comune, ma anche alla Regione con quote di 70-30 - non è ancora avvenuta, quindi stiamo parlando di un immobile che, grazie a una progettualità che è stata messa in campo e alla definizione delle fonti di finanziamento, verrà messa e sarà possibile secondo dei criteri che verranno ad attuarsi con l'atto di donazione.

Ad oggi non parliamo di un immobile che è nella disponibilità comunale. Ciò nonostante, contrariamente a quanto riportato da quell'articolo - anche in questo non leggiamo i titoli, ogni tanto leggiamo anche i contenuti degli articoli - perché l'intervista della presidente Marini, che è un'intervista anche abbastanza allineata con quella che è la visione del Comune, non è critica, il titolo è critico. Purtroppo stiamo prendendo nell'era dei social media un'attenzione alla sintesi e una mancanza di approfondimento ai contenuti, quindi ci fermiamo al titolo, un titolo fazzioso, scritto secondo me anche in condizione di conflitto di interessi.

Detto questo, in quell'articolo si ricorda che c'è un percorso concordato con la Regione che, a seguito di una deliberazione della Giunta interna comunale con cui si approva il progetto di Agenda Urbana del comune di Perugia, ha stabilito la definizione di una scheda progettuale relativa al recupero del Teatro Turreno, che presenti almeno entrambe le possibili ipotesi di soluzione delle problematiche esposte nell'istruttoria. Sia l'ipotesi relativa un intervento funzionale sulle Turreno che utilizzi solo le somme certamente disponibili e sia l'ipotesi relativa a un intervento più ampio, dunque più oneroso, con l'esplicito impegno da parte del Comune a reperire le risorse mancanti.

Questo è quello che richiedeva la Regione. Non solo. Si richiedeva che in coerenza alle suddette richieste gli uffici tecnici hanno approfondito le possibili soluzioni progettuali che l'amministrazione comunale valuterà e presenterà alla Regione, entro la data di scadenza posta dalla delibera regionale, cioè entro fine del corrente mese di marzo.

Il percorso che era stato predisposto con la Regione, quindi anche con la presidente Marini, era la presentazione di un progetto di funzionalizzazione che verificasse che a fronte delle risorse oggi disponibili per il Teatro Turreno, che sono 3.100.000 euro, che sono le risorse di Agenda Urbana, le risorse che la Regione ha individuato successivamente al Consiglio aperto sull'asse della cultura, potrebbero tradursi in uno stralcio funzionale. Cosa vuol dire lo stralcio funzionale? Che almeno con quei fondi, ai fini della rendicontazione europea... Dobbiamo mettere insieme dei fondi che hanno esigenze e caratteristiche di rendicontazione diversa, per questo dico che forse l'approfondimento tecnico è un approfondimento diverso.

Dovevamo dimostrare a livello progettuale, essendo cambiato in aprile il Codice sugli Appalti che impediva di fare un certo tipo di operazione, ovvero che impone che se c'è un soggetto investitore terzo l'entità dell'investimento del terzo investitore deve essere almeno di due terzi - l'operazione prevedeva degli equilibri totalmente diversi in aspetto di origine, quindi è entrato in vigore il nuovo Codice degli Appalti - dovesse prevedere l'ipotesi di verificare che con 3.100.000 si potesse fare uno stralcio funzionale, che è quello che noi abbiamo verificato.

Gli uffici, come da tempi concordati con la Regione... Non smetterò mai di ribadire che l'operazione Turreno è stata un'operazione dove ovviamente il comune di Perugia ha avuto un ruolo di cabina di regia, ma è stata un'operazione di modello di collaborazione tra Istituzioni.

Andando avanti cito un'altra inesattezza nell'intervento. "Il Comune di Perugia non mette niente". Signori miei, a fronte di un finanziamento comunitario c'è un cofinanziamento comunale. Paradossalmente se dovessimo limitare quello che è l'esborso di cassa che viene direttamente dai bilanci del Comune mette più il Comune della Regione come cofinanziamento. Perché? Perché fondi di Agenda Urbana sono fondi FERS al 50% con un finanziamento comunale di 245.000 euro, mentre i fondi dell'asse cultura del POR-FESR vedono un finanziamento regionale - parliamo di competenza di bilancio di cassa - di 225.000 euro. Dire che il Comune non fa niente, se permettete, è un atto di superficialità, perché ogni progetto richiede un cofinanziamento.

I fondi hanno natura diversa e la Regione finanzia di cassa, di proprio bilancio, 225.000 euro relativamente al POR-FESR, mentre il Comune 245.000 per l'Agenda Urbana.

Qui non stiamo ragionando chi mette i soldi o chi non mette i soldi. Ribadisco, l'operazione Turreno è un'operazione complessa che ha visto un coordinamento e una capacità di lavorare in maniera sinergica tra Istituzioni diverse, perché ça va sans dire senza l'investimento della fondazione Cassa di Risparmio non ci trovavamo oggi a parlare di Turreno.

Adesso un atto successivo, per dire la complessità, sarà quello di mettere in piedi l'atto di donazione a fronte di una donazione - non mi intromettono in questioni legali - che chiaramente dovrà essere accettata, quindi il bene dovrà entrare nella disponibilità patrimoniale di Comune e Regione. Questo è l'atto successivo.

Nel mentre, però, abbiamo lavorato ad un progetto che prevede soprattutto elementi molto complessi di natura strutturale, ma anche legata agli aspetti di prevenzione, non solo sismica, al cambiamento di normative dell'anti-incendio. Oggi il Teatro Turreno può avere, in base alle vigenti normative in campo di sicurezza e soprattutto dell'anti-incendio, un numero di posti massimo di 1200 persone, quindi anche tutto il dibattito, 1400, 1500 persone, è un dibattito che sulla realtà dei fatti, valutato da un punto di vista tecnico, la capienza massima del Turreno è di 1200 posti.

Lo stralcio funzionale che ci chiede la Regione deve essere necessariamente tarato sull'ipotesi di 1000 posti, perché? Perché il primo stralcio funzionale, che significa avere almeno un assetto per partire... Poi si ragiona con il reperimento di ulteriori risorse, che non vuol dire non completare il Teatro Turreno, ma siamo in grado di partire con una prima progettualità per evitare che si sta fermi. Il che significa funzionalizzare un Teatro in tutta la sua platea e in tutta la sua struttura scenica.

Se avessimo optato per un'opzione a 1200 posti, quindi 200 posti in più, che non cambiano l'economia e il business di un Teatro come quello Turreno, avremmo dovuto ridurre la profondità del palco, eliminare tutti i palchi laterali, ridurre il numero di posti in platea già nel primo stralcio funzionale, facendo un investimento solo sul tendone del sipario che deve avere caratteristiche a tagliafuoco, che costerebbe 450.000 euro.

A fronte di quanto emerso anche dal dibattito del Consiglio grande, le cui indicazioni abbiamo recepito in maniera forte, siamo necessariamente dovuti andare verso un'ipotesi progettuale. Il progetto è stato presentato alla Regione nei tempi che c'erano stati richiesti, perché, come richiesto dalla Regione, entro la fine di marzo il progetto doveva essere approvato. Quello che abbiamo pensato è un luogo che recuperi in chiave moderna la vocazione ottocentesca del Teatro.

Riteniamo che il Teatro Turreno deve diventare un continuum con lo spazio urbano circostante, ovvero è una piazza cittadina coperta.

Per fare questo lo studio proprio del progetto del Turreno ci porterà a recuperare l'antica cupola di acciaio e cristallo, che era presente nella vecchia struttura che poi venne chiusa, che faranno del Teatro, grazie a delle ipotesi di sedute che hanno un ancoraggio mobile che si possono togliere e mettere con grandissima facilità, una straordinaria piazza aperta della città, con delle ipotesi di funzionalizzazione delle due gallerie che consentiranno di migliorare.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore, ha sfornato più del doppio del tempo. Ho visto che i Consiglieri erano tendenzialmente interessati, però concluda. Ha 30 secondi.

ASSESSORE FIORONI

Concludo. Tranquillizzo i Consiglieri che innanzitutto c'è sintonia con la Regione, che il progetto è stato presentato in Regione nei tempi previsti, non c'è nessun ritardo.

Tutto il percorso, in quanto riguardante l'Agenda Urbana, è sempre stato concordato con la regione Umbria in perfetta e piena sintonia.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La replica al consigliere Mencaroni, prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Non voglio fare il maestrino, Assessore, ma se magari quel cappello iniziale, parlando degli articoli che erano solamente a supporto di un'interrogazione, che essenzialmente chiedeva due cose: quali erano i tempi e a quali fondi il Comune pensava di attingere.

Tutto questo era la risultante di un Consiglio aperto sul Turreno. Ci siamo basati anche su quegli articoli, ma fondamentalmente è quello che le chiediamo, che è quello che chiediamo alla Giunta - ad oggi ha parlato di finanziamenti comunitari, giustamente dico io - è il Comune dove attinge, a quali capitoli del suo bilancio vorrà attingere e in che modo per finanziare il progetto, perché sappiamo che buona parte, non tutti i progetti comunitari, devono essere cofinanziati.

Quello che volevamo sapere erano i tempi, le tempistiche. Lei ci dice entro fine marzo. Sappiamo benissimo che l'immobile stesso non è di proprietà comunale. La nostra interrogazione chiedeva di sapere quali erano le tempistiche e quali erano i capitoli di bilancio a cui il Comune intendeva attingere.

Ritenermi soddisfatto o meno, sinceramente non mi è piaciuto il suo cappello iniziale. È chiaro, siamo contenti del fatto che il Comune, comunque sia, stia lavorando in collaborazione con gli Enti per portare avanti un progetto, che deve essere un progetto condiviso, giustamente. Condiviso anche con le Associazioni e che quanto meno in via udienza a quella che è stata la voce delle Associazioni e di coloro che hanno partecipato al Consiglio grande del gennaio scorso.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.

Entrano in aula i Consiglieri Miccioni, Bori, Vignaroli, Pittola, Nucciarelli, Camicia. I presenti sono 24.

Istanza n. 62/16 , su: PLESSO SCOLASTICO “LA MAGNOLIA DI COLLESTRADA- STATO DEGLI ATTI

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'interrogazione successiva, che è quella del consigliere Rosetti. Oggetto “La vicenda rifiuti”. Risponde il vicesindaco Barelli, che c'era ... (Interventi fuori microfono)... Non so se vogliamo passare intanto a quella successiva del consigliere Arcudi su “Istituzione turno di reperibilità dell'ufficio”. Non c'è neppure Arcudi. Potremmo fare quella dei consiglieri Mencaroni e Bori, se risponde l'assessore Wagué su “Scuola dell'infanzia e asili nido Pian della Genna - Gravi infiltrazioni d'acqua determinano la sospensione attività scolastica”. Se i componenti ci sono tutti do la parola al consigliere Mencaroni ... (Intervento fuori microfono)... “Sul plesso scolastico La Magnolia di Collestrada - stato degli atti”.

La parola al consigliere mencaroni, prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Questa è una vicenda che conosciamo tutti molto bene. Riporto gli atti, quello comunale 37 del 24 febbraio dello scorso anno, in cui era sospeso per l'anno educativo in corso 2016-2017 il servizio per la prima infanzia nella struttura “La Magnolia di Collestrada”.

Si sosteneva che interventi di ristrutturazione estremamente onerosi fossero incompatibili con il servizio reso dalla struttura.

Avevamo presentato un'interrogazione, in cui si chiedeva all'Assessore competente di riferire circa gli intendimenti della Giunta sui motivi della chiusura e sull'utilizzo di strutture di proprietà comunale, sulla previsione di un'adeguata dotazione nel prossimo bilancio.

Veniva disguidato questo con le parole dell'Assessore: “La soluzione su Collestrada l'abbiamo. La comunichiamo nei tempi utili e nei momenti utili insieme a genitori”. L'assessore Wagué lasciava trapelare qualche giorno dopo, a mezzo stampa - adesso non mi si dirà che anche in questo caso ci siamo basati sulla stampa, ma lo ha detto l'assessore – che a Collestrada il nido La Magnolia sarebbe stato sostituito da un agrinido, un progetto che offriva ai bambini un ambiente didattico che esaltava la creatività, la spontaneità, offrendo i benefici di un tempo trascorso principalmente all'aria aperta e con gli animali.

Circa gli intendimenti l'interrogazione chiede: di riferire se nel corso di questi mesi, che sono diventati ben 13, è stato individuato un altro locale di proprietà comunale, oppure no, in località Collestrada per la riapertura del servizio di prima infanzia o, meglio, se a Collestrada verrà riaperto un asilo nido; di riferire sul progetto dell'agrinido; di riferire, infine, se e in quali termini è stata individuata per la struttura dismessa un nuovo utilizzo e se è previsto ad oggi che sia adibito a nuove funzioni, anche temporanee. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola l'assessore Wagué per la risposta.

ASSESSORE WAGUE'

Si era deciso della chiusura dell'asilo La Magnolia per i motivi che ben sapete e che da anni non si faceva nessun lavoro in quella scuola. Lì la dirigente Moretti ha risposto bene anche a una sua interpellanza scritta, che era dal 2006 che non si facevano lavori in quella scuola.

Siccome si arrivava alla scadenza difficilmente avremmo avuto il rinnovo da parte delle autorità preposte si è optato per la chiusura dell'asilo, cercando nello stesso tempo della chiusura di offrire alla popolazione, anche in base a tutta una serie di lavoro che la Giunta comunale, tramite l'Assessore all'urbanistica e gli altri Assessori, sta cercando di adoperare in quella zona Ikea ed altri.

Il nuovo asilo che l'amministrazione comunale ha in mente, Ikea e tante altre iniziative che dovranno nascere in quella zona.

Diversi delle realtà vicine portano i figli in quell'area, quindi cercare un modello di asilo che i Dirigenti si sono subito messi a lavoro per cercare un asilo che possa rispondere alle esigenze moderne e adeguate, che possa rispondere alle esigenze della realtà, mettendo le strutture comunali a disposizione.

Il lavoro è andato avanti e sta andando avanti. Dopo aver individuato la struttura si sta cercando di lavorare, visto che, come sa bene il consigliere Mencaroni, quell'asilo, come altri asili, era a gestione privata, non era una gestione comunale. I soggetti che gestivano l'asilo sono in costante contatto con i Dirigenti comunali per andare incontro a quel nuovo modello di asilo agrinido, che è l'obiettivo. Una volta fatto il confronto tra i Dirigenti dell'edilizia e i Dirigenti dei servizi socio educativi è stato fatto un incontro in cui è stato comunicato a genitori che l'obiettivo del Comune è dotare l'area di un asilo moderno, un agrinido, che è un modello nuovo, molto ricercato, che nel Nord Europa è diffusissimo. Stiamo lavorando in questa prospettiva.

Quest'asilo non si fa in un giorno o in due giorni, l'obiettivo è dotare, quello sarà un asilo nuovo e moderno. Stiamo lavorando su questo, però è legato al fatto che la gestione dell'asilo era una gestione privata, non era una gestione comunale, quindi con i soggetti che gestivano stiamo lavorando insieme.

Le prospettive sono buone, siamo a buon punto insomma. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La replica al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Assessore, per averci detto che ormai l'Ikea nascerà a Collestrada, perché ancora non è chiaro. Mi permetta la battuta, siccome se lo è lasciato scappare.

È chiaro, Assessore, che, come lei ben sa, questa è stata una vicenda che ci ha visto combattere politicamente, anche in maniera molto agguerrita. Le tempistiche, purtroppo, sono e devono essere delle tempistiche veloci e non mi sembra che questo sia stato individuato.

Chiaro che quell'asilo rientrava in quella che era una gestione in affidamento della struttura, ma è chiaro anche che la gestione in affidamento potrebbe avvenire anche in altre strutture del Comune.

Quella che era la nostra raccomandazione era di vedere, sì, un asilo che sorgeva a Collestrada, ma che avesse una funzionalità, sulla quale, tra l'altro, stavamo sviluppando un'ipotesi, un progetto - lo avevamo detto più volte - per una sua posizione strategica, che andava anche a servire tutta una zona del territorio del comune di Perugia, che spesso si trova in difficoltà ed isolata proprio per una questione di traffico a raggiungere altre zone.

Arrivare da Collestrada a Balanzano per una persona che portava figlio al nido - ce ne erano tanti da Villa Piti-gnano - era anche una questione di comodità, perché era tutta superstrada, quindi era più comodo per chi arriva da Balanzano con tutta una questione di traffico che sicuramente avrà portato queste famiglie a non portare più i loro bambini a Balanzano dove è stato spostato.

Diciamo questo. Il modello agrinido lo conosciamo, volevamo sapere quali erano le tempistiche, quali erano i termini e purtroppo questo non lo abbiamo sentito. Grazie.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

Istanza n. 05/17 , su: CHIUSURA DA PARTE DEL COMUNE DI PERUGIA DELLA SCUOLA MATERNA DI CIVITELLA BENAZZONE

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passerei, se il consigliere Bistocchi è d'accordo, alla "Chiusura da parte del comune di Perugia della scuola materna di Civitella Benazzone", perché manca il consigliere Bori. Non so se lo espone ugualmente ... (Interventi fuori microfono)... Parliamo della "Chiusura da parte del comune di Perugia della scuola materna di Civitella Benazzone". Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Quest'amministrazione non è nuova alla chiusura delle scuole, abbiamo sentito parlare l'assessore e anche il collega Mencaroni cinque minuti fa della scuola di Collestrada, di cui ormai non si parla più con la frequenza e l'intensità di prima, però sicuramente rimane nella nostra memoria e anche nel curriculum di quest'amministrazione.

Il fatto che non sia l'amministrazione nuova a questo tipo di condotta non significa che quel tipo di condotta sia giusta e lo vedo, per esempio - l'Assessore lo sa - a Porta Pesa con la scuola Ciabatti.

La preoccupazione del quartiere per l'apertura della sala scommesse, ma anche la mobilitazione del quartiere per evitare il trasferimento da Porta Pesa all'interno di una nuova Monteluce.

Ci si mobilita per le scuole del proprio territorio. Questo è vero, a maggior ragione quando le scuole sono site nelle frazioni cittadine, cioè nelle periferie, dove sono un vero e proprio punto di riferimento per la comunità, per il territorio, per il quartiere.

Le strutture che necessitano di lavori di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento dovrebbero essere oggetto di interventi di riqualificazione e non di chiusura della struttura stessa.

Faccio un po' di fatica, forse sarà anche l'allergia, ma di certo anche il brusio.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Scusate, Consiglieri, se vogliamo far esporre il consigliere Bistocchi con calma e tranquillità e un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. È di due mesi fa la notizia della volontà da parte di quest'amministrazione di chiudere anche la scuola materna di Civitella Benazzone e di accorparla alla struttura vicina di Ramazzano.

Anche il modo è curioso e singolare, perché, come si apprende dai giornali - anche questo non è nuovo - da alcuni incontri e telefonate su richiesta delle famiglie tra l'assessore Wagué e i genitori ancora non era emersa alcuna decisione definitiva, non c'era un qualcosa di certo, salvo poi, senza alcuna comunicazione, sospendere le iscrizioni e, attraverso un volantino affisso sulla porta della struttura, dare notizia dello spostamento dell'open day presso la scuola vicina di Ramazzano.

Aggiungo, inoltre - anche questo mi sembra importante - che a chiedere chiarimenti e spiegazioni al Comune sono le stesse famiglie che, da una parte, confermano la volontà di mantenere la scuola elementare a Civitella e, dall'altra, invitano, se possibile, il Comune e l'amministrazione ad effettuare i lavori necessari di ristrutturazione. Questo soprattutto per quanto riguarda la scala esterna che, lo capite da soli, per motivi di sicurezza non è un dato secondario, non è un elemento marginale.

Le famiglie da una parte sono contro la chiusura della scuola, appresa tramite volantino, dall'altra chiedono, invece, la ristrutturazione, quindi sono a favore di una ristrutturazione della scuola e non a favore della chiusura della scuola.

Le domande sorgono spontanee, in realtà sono delle macro domande. Perché il Comune decide di andare nella direzione opposta?

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Scusi, Consigliere. Esporre in un contesto che chi parla destra e a sinistra... Ricordo, è un Question Time, non serve il numero legale. Chi vuol parlare si può accomodare fuori, andare al bar. Grazie.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente, per la sensibilità e per le parole espresse. Ho finito, così finisco di disturbarvi.

Volevo capire come mai il Comune va nella direzione opposta a quello che chiedono le famiglie del territorio e poi, se non è troppo, anche come mai le famiglie non sono state avvertite, non è stato loro comunicato lo spostamento della scuola dei loro figli, cosa che hanno appreso, ripeto, tramite volantino affisso sulla porta della scuola. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, assessore Wagué

ASSESSORE WAGUE'

È un aspetto della scuola di Civitella molto interessante, perché nel programma e nei progetti dell'amministrazione guidata da Wladimiro Boccali erano state previste alcune scuole e la chiusura di alcune scuole materne, tra cui la scuola di Pianello, che fu chiusa e i bambini di Pianello furono trasferiti a Ripa.

I genitori si sono confrontati con i Consiglieri di quartiere, credo che ... (Parola non chiara)... I residenti in quell'area lì, quindi sa bene la storia. I membri dell'opposizione di allora hanno capito perché c'è la necessità - chiunque è genitore lo può capire - di far sì che i bambini possano stare in scuole sicure, soprattutto dopo il terremoto questo diventa fondamentale, diventa importante, diventa un elemento sul quale non si può più scherzare, non si può giocare, non si può strumentalizzare, non si può più fare nulla. Bisogna lavorare su quella prospettiva.

Abbiamo avuto una fortuna su quell'aspetto, che prima che iniziassimo a ragionare sulla scuola di Civitella la Dirigente scolastica ci ha mandato una lettera nel mese di settembre, chiedendo la chiusura della scuola, perché non più adeguata didatticamente ai ragazzi, informandoci nella stessa lettera a settembre che a Civitella ci sono solo due bambini di Civitella che frequentano la scuola.

Le scale interne - sono andato a vedere direttamente - sono troppo strette e non se la sentiva più di portare i bambini sopra.

Ho parlato con il Sindaco e abbiamo deciso di fare un incontro il 15 maggio con la Dirigente scolastica e tre insegnanti. Durante la riunione non ho parlato, ho solo preso appunti. La Dirigente scolastica, che è residente del quartiere e conosce i minimi dettagli di ogni scuola - siamo anche molto legati da un punto di vista del confronto, perché il marito è stato Consigliere comunale - mi ha detto in un incontro dove c'erano tutti i Dirigenti scolastici che occorre chiudere la scuola di Civitella.

Il Sindaco ha detto: "Aspettiamo ancora, andiamo a sentirli". Il 15 maggio ho fatto quell'incontro a Civitella. Nel corso di questo incontro sono state sollevate tre questioni dai genitori.

L'idea di trasferire i bambini, non nel corso dell'anno scolastico, alla fine dell'anno scolastico, che era già nella lettera della Dirigente scolastica, l'idea di far sì che ci sia, oltre al trasferimento alla fine dell'anno scolastico, la bidella, che è molto importante, che è molto legata ai bambini. La Dirigente si impegna a tenere la bidella, che conosce tutte le famiglie. Soprattutto di far sì che i ragazzi stiano tutti insieme nella stessa classe.

Questi sono stati tre problemi sollevati. La Dirigente ha garantito che per due di quei problemi non c'è problema, farà di tutto per mantenere. Il terzo, per la bidella, non dipende molto da lei, ma dipende dall'ufficio scolastico regionale e da diverse cose.

Ho preso nota quel giorno e ho preso anche dati dell'edilizia scolastica, che dal 2010 non si faceva più nessun investimento in quella scuola. La passata amministrazione ha investito sulla scuola di Ramazzano, mettendo la scuola a norma e c'erano tre aule disponibili a due passi da Civitella. La Dirigente chiedeva il trasferimento lì, perché in quel caso i bambini avrebbero avuto, non solo lo spazio per fare ginnastica, anche tanti spazi a loro disposizione per socializzare con tanti altri bambini.

La decisione a questo punto appariva obbligatoria, visto che conferma la Dirigente scolastica e gli insegnanti dicono che occorre fare il trasferimento. Il Sindaco ha detto: "Facciamo un ulteriore passaggio" e l'ulteriore passaggio è stato fatto chiamando i genitori. Due dei genitori sono arrivati insieme alla Dirigente scolastica e hanno detto: "Il tempo di decidere è maturo, era praticamente arrivato".

A questo punto di fronte a questo, i Dirigenti scolastici che dicono: "Non va bene la scuola", gli insegnanti che dicono: "Non va bene la scuola. C'è bisogno di una scuola migliore", l'edilizia scolastica che dice che va bene, la politica che pretende di tenere i bambini sotto la sua responsabilità sapendo bene che la scuola è ridotta in questo modo diventa un'arroganza della classe politica.

Non me lo posso permettere e non lo farò mai di fronte a una realtà così evidente. Il Sindaco ha preso nota e si è portato l'atto in Giunta, in cui si è optato per la chiusura dopo quasi sei mesi di confronto e trattativa, garantendo un po' i genitori.

(Parola non chiara) ... Una polemica futile, inutile, che non aveva nessun senso - anche questo è la politica per qualcuno, per me non lo è - si accettano le polemiche, ma la classe politica non può governare gli umori, deve governare sui fatti. Se i fatti dicono che non possiamo più permetterci di lasciare i bambini nelle scuole non sicure non li lasceremo mai.

Chiunque è genitore è preoccupato di questa situazione, chiunque è genitore lo capisce. Anche lì occorre dare delle risposte. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Se vuole replicare il consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sì. Grazie, Presidente. Non ci sarà bisogno di essere richiamata. Chiaro quello che ha detto l'assessore, faccio solo presente che mi interessava capire - i fatti sono chiari - le motivazioni di quest'amministrazione e non di quella precedente.

Faccio un esempio che, non sapendo la sua risposta, ho citato prima, cioè nel progetto originario della nuova Monteluce, firmato Boccali e Cardinali, era previsto il trasferimento della scuola Ciabatti all'interno della nuova Monteluce. Questo non è avvenuto, perché quest'amministrazione ha reputato opportuno politicamente non provvedere allo spostamento della scuola, quindi non fare lo spostamento.

È una scelta politica legittima. Chi dice niente? Apprezzo in senso lato quelle amministrazioni che si prendono la responsabilità delle proprie scelte politiche, perché ogni atto amministrativo è una scelta politica ed è giusto così. Siccome nel caso della scuola Ciabatti non è stato dato seguito a un progetto originario, che era firmato con un'altra amministrazione, di un altro colore politico, non capisco per quale motivo che in questo caso, invece, ci si senta così legati a un'amministrazione precedente di un colore politico diverso.

Chiudo dicendo che sono un Consigliere comunale da due anni e mezzo, Assessore, e che il mio rapporto con Wladimiro Boccali era, sì, istituzionale, nel senso che ovviamente era il mio Sindaco, ma è un rapporto politico, perché io e Boccali facevamo parte dello stesso partito politico, che è il PD. Questo, caro Assessore, vale anche per lei.

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Fronduti, Perari, Numerini. I presenti sono 28.

Istanza n. 61/16 , su: SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILI NIDO PIAN DELLA GENNA- GRAVI INFILTRAZIONI D'ACQUA DETERMINANO LA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo ora, vista la disponibilità del vicesindaco Barelli ... (Intervento fuori microfono)... Perché sapevo che non essendosi il consigliere Bori ... (Intervento fuori microfono)... Va bene.

Passiamo all'interrogazione Mencaroni-Bori sulla "Scuola dell'infanzia e asili nido Pian della Genna - gravi infiltrazioni d'acqua determinano la sospensione dell'attività scolastica".

Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Oggi, Assessore, l'abbiamo portata in giro per tutte le scuole, stiamo andando da Civitella Benazzone a Pian della Genna.

Qui sicuramente non si può rilevare, anche se non la rilevavo in quella precedente, nessuna strumentalità. Si tratta proprio di un fatto oggettivo, cioè delle infiltrazioni all'interno di una scuola. Questa è una nostra interrogazione dell'ottobre 2016.

La scuola è quella dell'asilo di Pian della Genna. Si parte da una segnalazione non ufficiale, ma una segnalazione che ormai è considerata importante, perché dei cittadini attraverso un social media hanno messo in rete delle fotografie in cui si vedevano delle importanti infiltrazioni d'acqua nei locali della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido di Pian della Genna.

Era un periodo molto piovoso quello. La pioggia è penetrata dal tetto e ha determinato la necessità della verifica dell'impianto elettrico e dello stato della salubrità dell'ambiente, poiché il Sindaco era costretto a intervenire con due ordinanze per tamponare la situazione.

La prima, del 14 ottobre 2016, in cui si riteneva opportuno in via cautelativa la chiusura del locale dormitorio del nido per il pomeriggio dello stesso giorno, con conseguente riorganizzazione temporanea del servizio stante la fonte di un'unità presente. La cautela poi diviene necessità e la situazione emerge nella sua gravità appena dopo i primi riscontri.

Tant'è che nell'ordinanza successiva, 1058 del 17 ottobre dello stesso anno, veniva dichiarato che porzioni intere dell'edificio sono interessate da forti infiltrazioni d'acqua dal tetto che avevano invaso le aule in uso sia nella scuola materna che al nido. Si ordinava alla sospensione delle attività per tre giorni dal 17 al 19 ottobre.

La nostra interrogazione chiede di riferire sulla situazione strutturale dell'edificio, anche in relazione alla dichiarazione del novembre scorso. Dichiarazione che noi, Assessore, mi dispiace, non ci stancheremo mai di sottolineare, perché forse c'è stata una gravissima superficialità nel rispondere a un'interrogazione scritta, in

cui l'amministrazione dichiarava al sottoscritto che nessun edificio scolastico comunale nel novembre 2015 era in condizioni così critiche da precluderne l'utilizzo.

Abbiamo visto, invece, nei mesi a seguire scuole chiuse, come Collestrada, perché c'erano delle condizioni che ne precludevano l'uso; scuole che hanno subito delle infiltrazioni; scuole cui abbiamo assistito a delle situazioni che hanno determinato anche un investimento di risorse molto ingente.

Di riferire circa la programmazione dei lavori di copertura del tetto dell'edificio in oggetto. Se ci riferisce oggi bene, è una cosa, ripeto, datata. Di riferire la veridicità che la struttura è funzionante, perché in deroga per precisa scelta dell'amministrazione dato che non rispetta i criteri fissati dalla legge regionale in materia. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Ringrazio il consigliere Mencaroni per l'interpellanza, si era un po' passato in questi giorni in quell'area della scuola. Tenete conto che i lavori sono stati tutti fatti e si è ripreso tutto.

Cosa è successo di particolarmente delicato? Siccome quando siamo arrivati eravamo nell'agosto 2014, dopo aver visitato quasi tutte le scuole e i plessi scolastici, ero molto preoccupato del fatto che da tanti anni diverse scuole non ricevevano manutenzione.

Ho fatto un'intervista all'ora in cui ho messo in evidenza lo stato delle scuole ... (Parola non chiara)... E altre ho messo sempre sul piatto l'importanza dell'edilizia scolastica come valore importante.

Spesso nei colloqui con il Sindaco ho cercato di mettere sul piatto l'edilizia scolastica. Probabilmente i tagli delle risorse nazionali e tante altre situazioni hanno fatto sì che non si è potuto mettere mano all'edilizia scolastica nelle passate gestioni.

Il fatto è che per me, Mencaroni, rappresentava una delle priorità per la Giunta comunale. Quando si sono fatti i primi confronti e le prime analisi una delle scuole che veniva messa sul piano dei lavori era la scuola di Pian della Genna, era legato al fatto che aveva dei problemi sul tetto.

Quando i Dirigenti... Bisogna distinguere questo, che è molto importante, che per me è stata una cosa mancante spesso nella politica. La politica ha il suo ruolo e le sue funzioni.

Il Comune è fatto di tanti Dirigenti che hanno il loro compito e le loro funzioni e tanti dipendenti che hanno il loro ruolo e le loro funzioni. La politica non può travestirsi domani da operaio o da Dirigente. I vincoli di legge impediscono al politico di intromettersi spesso in alcune scelte dirigenziali di tipo organizzativo e altro. La situazione nella sua delicatezza va affrontata insieme.

Quando erano stati consegnati i lavori c'è stato questo periodo di pioggia intensa e abbondante e la scuola ha sofferto subito il Sindaco mi ha chiamato e siamo andati insieme al dirigenti Moretti e al Dirigente della scuola a fare una visita. Ci siamo resi conto insieme ai Tecnici della situazione.

La Dirigente ha detto: "Appena finiscono in quel momento lì si asciuga e i lavori ripartiranno" con le varie urgenze, le varie cose che sono arrivate.

Ci si è messi a lavoro e il lavoro è finito, tutto concluso. La scuola, da quello che mi garantiscono, che non sono parole dell'Assessore, sono dei Tecnici e dei Dirigenti, è fatto di Ingegneri, di tante persone, il Comune, che ci lavorano, i bambini possono entrare a scuola, vuol dire che c'è una sicurezza, c'è una certezza.

A questo punto non possiamo fare altro che autorizzare. Questo è il punto del lavoro, sono conclusi, adesso i ragazzi sono tornati a scuola, è tutto a posto.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Prego, se vuole replicare il consigliere Mencaroni ... (Intervento fuori microfono)... Grazie, Consigliere.

Istanza n. 23/17 , su: VICENDA RIFIUTI

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo ora all'interrogazione del consigliere Rosetti, "Vicenda rifiuti". Risponde il vicesindaco Barelli. Chiederei, vista la complessità dell'interrogazione, di cercare di mantenersi nei tempi. Grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie. Questa interrogazione era stata presentata in forma urgente il 6 marzo. All'epoca c'era la richiesta da parte di GEST del riconoscimento, dell'adeguamento tariffario e della revisione tariffaria relativa al trattamento e al recupero della frazione organica unità.

All'epoca - poi vedremo che lo ha ribadito - la GEST faceva presente che nel caso di mancato riconoscimento della nuova tariffa avrebbe sospeso il servizio di ritiro dei rifiuti e, di conseguenza, la raccolta. A questo si è aggiunta la richiesta di revisione tariffaria del trattamento e smaltimento, perché il blocco degli impianti ad oggi riguarda tutti gli impianti tranne Ponte Rio, quindi non lavoriamo più neanche la Forsu, cioè il conferimento presso la discarica di Borgo Giglione.

Sappiamo che è chiusa ancora Pietramelina, ma sembra che Pietramelina sia stata adeguata per quanto riguarda gli aspetti della manutenzione che dovevano essere completati, per cui vi era stata la diffida regionale. Nonostante questo non vi è la riapertura.

Visto che c'è stata di recente l'assemblea dell'autorità d'ambito di livello regionale sarà interessante ascoltare la risposta ai nostri quesiti da parte del vicesindaco Barelli, in particolare - questa è una domanda retorica - se corrisponde al vero che sono state presentate da parte di GEST le revisioni tariffarie di cui parlavo; se sì, qual è stata la posizione che il comune di Perugia ha assunta, sia in seno all'ATI 2 e oggi posso dire anche all'AURI; qual è l'intendimento di codesta Giunta rispetto alla richiesta di revisioni tariffarie: "Te le contesto", "Tengo duro", "Forse te le riconosco".

Ce ne sono tanti di aspetti, azioni che possono essere di qualsiasi natura si possano spaventare. Vorremmo capire le azioni concrete da mettere in campo.

Se corrisponde a verità che dal 20 dicembre 2016 l'impianto di compostaggio di Pietramelina è pronto all'uso, essendo stata completata, come dicevo, la manutenzione necessaria, ma che il gestore dell'impianto, in maniera assolutamente deliberata, lascia chiuso questo impianto in attesa di determinazioni, non si sa di quale natura, della Magistratura in merito alla legittimità dell'atto autorizzatorio. Se si intende la Magistratura penale ne conosciamo i tempi, che sempre ci vengono ricordati, anche in altre sedi. Vorremmo capire chi deve decidere sulla legittimità di questo atto autorizzatorio.

Se sì, quindi se corrisponde a verità, quali sono le azioni intraprese da parte della Giunta, sia in seno all'ATI che all'AURI; se corrisponde al vero - sappiamo che è così - che il Consigliere di nomina pubblica, Alessandra Fagotti, ha dato le proprie dimissioni e quali sono le motivazioni effettive per cui il consigliere Fagotti dà le dimissioni, visto che a breve si discuterà anche il bilancio della società GESENU. Vorremmo capire come mai - se risulta diversamente ne prenderemo atto - non c'è stata alcuna sostituzione di tale Consigliere in seno alla società.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al vicesindaco Barelli.

VICE SINDACO

Grazie, Presidente. In verità avevo preparato la risposta all'interrogazione, anche sorgente, che ha un oggetto simile. Questa è "Vicenda rifiuti", l'altra è "Rifiuti. Problematiche impiantistiche e costi", che il consigliere Rosetti ricorderà, a data 16 febbraio 2017. Questa è del marzo, quindi forse gli uffici si sono confusi.

Sono pronto a rispondere anche su questo, non mi trovate impreparato, anche se sarei stato più esaustivo sull'altro argomento ... (Intervento fuori microfono)... L'altra, siccome non c'è nell'elenco, non so nemmeno se sarà calendarizzata ... (Intervento fuori microfono)... Non ho difficoltà a rispondere, però per non disorientare i Consiglieri, che magari si aspettano una risposta su una cosa che conoscono forse è bene che anche loro conoscano i presupposti o, meglio, le domande che sono a monte delle risposte.

La prima domanda, sulla quale si interroga il Sindaco e la Giunta: "Se corrisponde al vero che GEST ha presentato richiesta di revisione della tariffa". Sì, corrisponde al vero. La richiesta di GEST è del 27 febbraio.

In questa richiesta, della quale leggerò solo un passaggio, perché è utile anche a rispondere al terzo quesito, dice: "La GESENU in merito al presunto profilo di illegittimità dell'atto autorizzativo dell'impianto di compostaggio, evidenziato negli atti dell'ordinanza applicativa di misura cautelare, ritiene di mantenere la sospensione dei conferimenti di rifiuti presso l'impianto stesso nelle more dei necessari chiarimenti in merito alla legittimità del provvedimento amministrativo". Questo scriveva il 27 febbraio.

A questo motivo che loro ritenevano di particolare rilievo si è aggiunto anche all'altro, della sistemazione, aggiornamento e aggiustamento dell'impianto anche in relazione all'eternit presente nell'impianto di Pietramelina. Per la prima interrogazione sì.

"Come ha risposto il comune di Perugia?". Il comune di Perugia non ha risposto, perché la richiesta è indirizzata all'ATI 2. L'ATI 2 ha risposto con una lettera del Dirigente, ingegner Paolo Gattini, l'8 marzo. Con questa si diceva, le leggo un breve passaggio: "In considerazione delle tematiche emerse nel contesto dei recenti provvedimenti disposti dall'autorità giudiziaria che l'eventuale riconoscimento del sistema tariffario e i maggiori

costi discendenti dall'ipotesi di gestione alternativa di trattamento e smaltimento delle diverse matrici di rifiuti non possa prescindere da una specifica istruttoria di tipo tecnico-legale".

Dicono: "Voi ci avete chiesto un aggiornamento della tariffa, non vi possiamo dire né sì e né no, perché non ci sono note le ragioni giuridiche e tecniche di questa richiesta", quindi scrive dicendo: "Specificate questa richiesta e vedremo".

In merito al contenuto della sospensione del servizio che GEST aveva segnalato a chiusura della nota del 27 febbraio si diceva che sarebbe stato interrotto il servizio, cosa che non è possibile giuridicamente fare, perché è un servizio di interesse pubblico.

"Quali sono le azioni poste in essere da codesta Giunta, anche in seno all'ATI 2?". Stiamo sollecitando GESENU affinché riapra Pietramelina. L'ho dichiarato anche pubblicamente e ufficialmente, la nostra posizione è quella.

La consigliera Fagotti si è dimessa, è vero. Si è dimessa per motivi personali. Ritengo di aver risposto a tutto ... (Intervento fuori microfono)... Non è vero? Allora ce li dica lei, io non li so. Sarei lieto di conoscerli da lei. Me lo dica. Questo è quello che c'è scritto nella lettera di dimissioni, poi se si sa qualcosa di più... Sono un povero Assessore che ascolta quello che i Consiglieri hanno da dirgli. Consigliatemi, suggeritemi.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Vicesindaco. Se la consigliera Rosetti vuole replicare.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì. Grazie, Assessore. Approfito per dirle che prenderò volentieri la risposta all'altra interrogazione. Aspetto quella su Umbria Acque, che so che Umbria Acque vi ha consegnato.

Sui rifiuti volevo dire questo. Ad oggi registro che l'ATI ha una posizione di carattere tecnico, quindi non c'è stata una presa di posizione sotto il profilo del dire: "Che cosa mi stai a chiedere se la colpa è la tua della chiusura degli impianti?".

ATI chiede un'integrazione riferita a dei dati tecnici, ma la natura della richiesta è ben chiara. La revisione tariffaria viene chiesta perché oggi rifiuti vengono portati in impianti per lo più fuori Regione, quindi ci sono maggiori costi che, tra l'altro, sono anche maggiori costi che vengono richiesti di trattamento, in particolare per quanto riguarda l'impianto di Ponte Rio, una delle motivazioni che si sono ridotti i rifiuti in ingresso.

Non c'è stata ad oggi - lei me lo conferma - una presa di posizione sotto il profilo del dire: "La responsabilità della chiusura degli impianti non è in capo a me", quindi le revisioni tariffarie, che sono su investimenti, le valuto, le vedo e tecnicamente mi vai ad integrare la documentazione, ma rispetto alla richiesta, che è quella di revisione tariffaria, perché porti i rifiuti fuori Regione non c'è stata una presa di posizione dell'authority.

Apprendo da lei - poi vedremo anche dal verbale della riunione che cosa risulterà - in seno di AURI ha chiesto specificamente la riapertura di Pietramelina. Penso che vada fatta una diffida al gestore, perché tenere chiuso deliberatamente un impianto, che è pronto, che è predisposto - hanno detto: "Abbiamo fatto la manutenzione necessaria" - in attesa di non so quali determinazioni, mi sembra produrre un danno diretto rispetto al quale, forse, l'autorità d'ambito si dovrebbe muovere.

La ringrazio della risposta. Confido che non ci si trincererà dietro aspetti di natura prettamente tecnica e che ci sia prima o poi una presa di posizione netta e forte rispetto a questa situazione, che è una situazione che sicuramente non è dipesa - mi auguro - dalla cattiva gestione dei Comuni, ma di chi gestisce gli impianti.

Se lei me le può consegnare, prenderei le risposte alle interrogazioni, perché è previsto dal Regolamento che ci sia anche la parte scritta, e anche quella dell'Umbria Acque, perché so che va consegnato, altrimenti mi costringete a fare degli accessi.

Sulle dimissioni si fanno i dissidi, Vicesindaco, tra la Giunta e il Consigliere che si è dimesso, che è il Consigliere di nomina pubblica Alessandra Fagotti. Che ci si dimetta per motivi personali è chiaro che è un qualcosa di formale e non c'è nessun problema a dire che probabilmente gli orientamenti vostri, suoi, e della rappresentante di parte pubblica non andavano nella stessa direzione.

Istanza n. 07/17 , su: SITUAZIONE SCUOLA DI PONTE PATTOLI

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Ora avrei due interrogazioni di Borghesi-Mirabassi. Consigliere Borghesi, le espone? ... (Intervento fuori microfono)... Vedo che manca il consigliere Mirabassi.

Passiamo all'interrogazione "Situazione scuola di Ponte Pattoli". Risponde l'assessore Wagué.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie. Buonasera. Vedo che la maggioranza è copiosamente presente, come d'altronde anche la Giunta. Ce ne faremo una ragione, sinceramente.

Per quanto riguarda l'interrogazione rispetto alla situazione di Ponte Pattoli la vado a riassumere brevemente, perché la conosciamo tutti. Avevo già presentato un ordine del giorno.

Sappiamo che proprio per le delibere che citava l'Assessore nella passata consiliatura la Giunta fece delle delibere che erano delle delibere di indirizzo, in particolare rispetto alla situazione dell'edilizia scolastica della zona nord, una a Ponte Felcino Villa Pitignano. Poi ho visto che c'è un'interrogazione anche sulla situazione dell'edilizia scolastica di Villa Pitignano e l'altra delibera riguardava in particolar modo la situazione di Ponte Pattoli.

Queste due delibere davano, in qualche modo, la priorità su questi due territori, su cui la Giunta doveva intervenire. Per quanto riguarda la situazione di Ponte Pattoli è ovvio che parlo di Ponte Pattoli, però tenendo ben presente un bacino più ampio, che è quello di Casa del Diavolo, di Civitella Benazzone, se vuole anche Ramazzano, perché la scuola media, la scuola secondaria, è ubicata a Ponte Pattoli in un edificio che non nasce come edificio scolastico. È stato un po' riadattato, è un immobile in affitto.

La scuola primaria, invece, si trova in un edificio molto simile per datazione a quello di Civitella Benazzone, perché parliamo di immobili costruiti all'inizio del secolo scorso. Per carità, rispetto alla struttura sono strutture solide, ma che oggi non rispondono più alle esigenze e agli spazi richiesti dalla didattica.

Nel tempo si è cercato soluzioni per costruire un immobile o trovare altre soluzioni rispetto a quello che c'è già di costruito a Ponte Pattoli. Tant'è che sono stati fatti anche dei bandi specifici. Era stata anche trovata la soluzione, poi purtroppo la crisi economica mette in difficoltà le imprese, per cui l'imprenditore che aveva vinto la gara si è trovato in una situazione di concordato e l'amministrazione giustamente non è andata avanti.

L'anno scorso il Ministero aveva fatto un bando specifico per le scuole innovative. Era stato individuato il terreno. Avevamo partecipato, quindi avevo proposto un ordine del giorno che era stato fatto proprio dalla Commissione, però purtroppo il comune di Perugia arrivò quarto, quindi questa scuola non venne finanziata.

Fatta questa premessa per dire che la criticità a Ponte Pattoli permane, tanto più che i ragazzi che frequentano la scuola media svolgono l'attività di educazione motoria presso il CVA, perché l'immobile dove è situata la scuola non ha una palestra, non ha gli spazi adeguati.

Premesso anche che la sede dell'ex Circolo Didattico è stato spostato - cosa che ho condiviso - presso gli uffici dell'ex Circoscrizione, perché ovviamente erano spazi non più utilizzati. Anche quello andò nella direzione che auspicavamo, cioè una riduzione degli affitti. Mi pare oggi che lì ci sia una sede idonea, però i genitori continuano a chiedere una soluzione.

Siccome nel Piano Triennale degli investimenti non ho trovato nello specifico soluzioni, continuo a interrogare la Giunta perché questa problematica, assieme alla problematica della scuola di Villa Pitignano, mi sta particolarmente a cuore. Ecco perché l'ho interrogata.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Buonasera, Borghesi. L'edilizia scolastica è sempre una priorità forte della Giunta.

Molto prima del terremoto, dal mese di giugno, è stato fatto un tavolo di confronto tra il Segretario Generale, il Sindaco, il sottoscritto, Moretti, De Paolis quando è entrato, un po' tutti i Dirigenti. Ogni martedì e ogni mercoledì ci vedevamo per ragionare sull'edilizia scolastica e gli investimenti possibili da fare.

È stato un confronto molto prima del terremoto. Avevamo cominciato ad analizzare un po' tutte le prospettive. Tra le priorità ci sono quelle due aree in questo momento dopo che l'area Fontignano-Mugnano è stata sistemata nel corso dei primi mesi del mandato, dei primi due anni.

La scuola di Ponte Pattoli, come ha ricordato, una volta che ho preso il mandato la Dirigente è venuta, aveva il desiderio, perché i genitori su quell'edificio, che conosciamo entrambi, dove c'era la sede della Direzione si sedevano a volte sulle scale per aspettare, per fare un colloquio.

Abbiamo ritenuto opportuno invece di lasciare uno spazio che appartiene alla Circoscrizione, dove c'erano solo due Geometri, di uscire dall'affitto che pagavamo nella direzione didattica e di portare la direzione alla sede della CVA, chiedendo al Geometra di venire a Ponte Felcino e di servire da Ponte Felcino.

Il che ha portato il Comune ha un risparmio sull'affitto. Una parte di questo affitto è stato usato per mettere a norma la struttura del CVA.

L'altro investimento che stiamo facendo, che è l'investimento grosso che troverà nel bilancio, è il mutuo di 4.000.000 che l'amministrazione andrà a fare. Una parte consistente di questo mutuo è destinato alla nuova scuola a Ponte Pattoli. Se usciamo dall'affitto che paghiamo per la scuola media i soldi risparmiati dall'affitto potrebbero tranquillamente coprire gran parte del mutuo che andremo a prendere per la scuola.

Una prima ipotesi era stata fatta, che riguardava la struttura abbandonata, lo scheletro che c'è vicino. Quella struttura dopo vari confronti e varie analisi da parte dei Tecnici è una struttura che non dovrebbe andare bene. Del terreno vicino si sta cercando di fare una forma di esproprio, di fare tutta una serie di operazioni con il proprietario per riuscire ad avere il terreno vicino.

In questo momento l'ufficio tecnico è a lavoro e in coincidenza con l'approvazione del bilancio, perché appena verrà approvato il bilancio entriamo nella parte più viva della questione.

L'obiettivo nostro è dotare Ponte Pattoli di una scuola, in più medie ed elementari dovrebbero stare praticamente nello stesso edificio. Questo è l'obiettivo principale. Una delle grandi priorità che abbiamo in questo momento, oltre quella di Ponte Pattoli, è ai fondi del disagio ambientale che andremo a investire su Ponte Felcino per andare a rifare un po' la scuola materna ed elementare di Ponte Felcino.

L'investimento è di 27.000.000 in tutto che andremo ad investire. Una parte di quei 4.000.000 di mutuo è destinata alla nuova scuola che andremo a realizzare. C'è un confronto costante con la Dirigente scolastica e con i genitori.

Una volta che riusciremo ad approvare il bilancio e che i Tecnici in coincidenza ci porteranno gli accordi raggiunti, si partirà subito con i lavori. Priorità delle priorità in questo momento è la scuola di Ponte Pattoli, la nuova scuola, mettendo tutt'e due insieme.

I 4.000.000 di mutuo che sono nel bilancio comunale sono destinati in gran parte a questo.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie. Mi fa piacere che si proceda su quest'ottica. Non so - magari glielo chiederò, Assessore - il terreno, se stiamo parlando del terreno adiacente al CVA, perché vi è anche un terreno che è già di proprietà del Comune, che era stato quello individuato per l'eventuale costruzione della scuola con il contributo del Governo sulle scuole innovative. Già c'era quel terreno.

Ne parleremo, valuteremo e continuerò ad attenzionare la questione. Grazie.

Istanza n. 13/17 , su: REALIZZAZIONE NUOVO FORNO CREMATORIO

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'altra interrogazione, sempre Mirabassi-Borghesi sulla "Realizzazione nuovo forno crematorio". Risponde sempre l'assessore Wagué. Non so chi espone. Sempre lei, consigliere Borghesi? ... (Intervento fuori microfono)... Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Rispetto alla questione del forno crematorio abbiamo presentato questa interrogazione, perché numerosi articoli e parecchi cittadini, anche preoccupati per la questione della chiusura del forno crematorio, chiedevano. Erano preoccupati, quindi chiedevano alla Giunta la tempistica.

Sappiamo che il forno crematorio di Perugia è importante, anche perché da Regioni limitrofe venivano portate le salme per la cremazione.

"Il 4 febbraio 2016 con un avviso all'amministrazione comunale comunicava la sospensione dell'attività del forno crematorio dopo 25 anni di servizio per la necessità di effettuare importanti lavori straordinari. Una scrupolosa valutazione effettuata dagli uffici e Dirigenti dei servizi cimiteriali ha stabilito l'assoluta non convenienza nel riparare il vecchio forno, in quanto non più rispondente alla normativa, determinando la previsione in bilancio di risorse per la costruzione di un nuovo forno più efficiente ed economico, anche in considerazione del fatto che è quello di Perugia è l'unico dell'Umbria.

A fine settembre 2016 l'amministrazione comunale rendeva nota l'aggiudicazione in via definitiva dell'appalto integrato complesso relativo alla progettazione esecutiva e successiva realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero monumentale di Perugia per un importo complessivo di oltre 500.000 euro, che avrebbe dovuto consegnare alla città un forno crematorio moderno di ultima generazione".

Chiediamo di riferirci rispetto ai dettagli dell'operazione, compresi gli aspetti tecnici e la tempistica. Non so se ci sono novità, però ci pareva aver subito una battuta d'arresto.

All'interrogazione abbiamo anche presentato delle fotografie, a supporto, anche se, Assessore, ho visto che lei è uscito sui giornali dando spiegazioni. Cortesemente, se ci riferisce. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Delicatezza anche nell'impegno che abbiamo messo in questi mesi, perché non è stato facile. È stata una corsa continua e costante per cercare di dotare la città, che è l'unico forno crematorio in Umbria, in cui vengo-
no dalle Marche, dalla Toscana e anche dal Lazio per il costo e per tanti altri aspetti che abbiamo come van-
taggio qui, a Perugia.

Dopo 25 anni di servizio il vecchio forno crematorio da più di sei-sette anni... Anche nella passata era stata prevista la sostituzione, perché aveva già cominciato a soffrire parecchio. È come una macchina vecchia che è arrivata al termine, in cui cerchi di riparare e riparare, poi alla fine la macchina si arrende.

Si è arrivati ad una fase estremamente particolare. Con l'ultima cremazione che è avvenuta il forno ha deciso di non dare più segni di vita.

Abbiamo fatto subito una corsa contro il tempo. Si è fatta una valutazione facendo venire gli esperti, muovendo per vedere se potevamo lavorare per mettere a norma nei confronti con chi dovrà emettere i pareri a livello regionale. È venuto per vedere se il vecchio forno crematorio c'era possibilità con risorse minori di metterlo in piedi. Era praticamente impossibile.

Le elenco più o meno i tempi che abbiamo percorso in questi mesi. Siamo nell'ultimo momento, nell'ultima fase, in questi giorni, in cui verrà firmato il contratto e i lavori partiranno. In questi giorni si sta aspettando la ditta per venire a firmare il contratto, visto che abbiamo approvato il Piano Esecutivo da poco.

Con determina dirigenziale del 23 marzo 2016 è stato approvato il progetto preliminare. Pubblicazione del bando il 15 aprile 2016. Presentazione offerta 20 giugno 2016. Il 21 giugno 2016 nomina della Commissione giudicatrice. Nulla osta definitivo della Cassa Depositi e Prestiti per i fondi il 24 agosto 2016. Il 25 agosto 2016 approvazione dei verbali di gara. Il 12 settembre 2016 aggiudicazione definitiva per una cifra di 539.365,07 al netto dell'Iva e del ribasso d'asta.

Nel settembre 2016 sono stati richiesti i pareri ai vari Enti. Parere WWF, parere autorizzazione AUA, Autorizzazione Unica Ambientale, parere monumentale alla locale Sovrintendenza.

Tali pareri sono stati ricevuti in via definitiva nel mese di dicembre 2016 e gennaio 2017. Si sono subito trasmessi alla ditta, che sono le Officine Ciroidi, per la successiva redazione del progetto definitivo, che risultava nel momento ... (Parola non chiara) ... Rispondere la settimana scorsa

Questa ditta è venuta qui, ha fatto il sopralluogo e ha presentato il progetto, che abbiamo approvato in Giunta due settimane fa. Adesso sono stati chiamati per venire a firmare il contratto.

A questo punto ci sono 20 giorni necessari per cominciare i lavori. I lavori dureranno tre mesi e poi un mese di prova. Il modello che presenteremo probabilmente in conferenza stampa è un modello di forno crematorio ultima generazione, che dovrà funzionare con il computer anche a distanza. Nel funzionamento loro controlleranno tutto a distanza, quindi invece di trovare qualcuno che prende la bara e la mette dentro tutto viene praticamente scivolato con il mouse del computer. È un forno leggermente più moderno degli altri forni crematori che ci sono in giro.

L'idea e l'obiettivo, una volta fatte le prove, è il doppio delle cremazioni che faceva il vecchio forno crematorio, più del doppio delle cremazioni, essendo un forno moderno.

Presto speriamo di entrare in competizione, perché è un disagio per i cittadini, ma la macchina si è rotta e richiedevano pareri, quei pareri che bisogna aspettare che arrivino. Senza questi pareri non si può fare nulla. Adesso siamo nella fase finale.

In tre mesi speriamo tanto che non ci siano intoppi. Quello che abbiamo comunicato è che a fine luglio il nuovo forno dovrebbe entrare in funzione. Sapendo bene che il forno crematorio era un'entrata certa per il comune di Perugia la mancanza di questo forno in questo momento... Abbiamo cercato in tutti i modi, anche con confronti con dalla Regione, di accelerare i tempi.

In questo momento siamo a buon punto, la notizia già era trapelata, dopo che i cittadini da Perugia vanno a Viterbo, vanno a Reggio, vanno da qualche altra parte.

Abbiamo cercato di venirci incontro in tutti questi mesi, fino alla fine. Stiamo riuscendo a chiudere, credo che nel giro di poco i lavori partiranno. L'idea è fare una conferenza stampa per presentare il nuovo forno crematorio. Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Il consigliere Borghesi vuole replicare? A posto così, grazie.

Istanza n. 69/16 , su: INIZIATIVE DI COMMEMORAZIONE DELLA FIGURA DEL PROFESSOR GIORGIO MOLINI ALL'ARENA SANTA GIULIANA

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'interrogazione del consigliere Bori e risponde sempre l'assessore Wagué su "Iniziativa di commemorazione della figura del professor Giorgio Molini all'Arena Santa Giuliana".

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. L'interrogazione, che è stata introdotta, ovvero sulle "Iniziativa di commemorazione della figura del professor Giorgio Molini all'Arena Santa Giuliana", è un'interrogazione nessuna delibera già votata e già approvata.

Giorgio Molini nasce a Bevagna da una famiglia di eclettici talenti artistici. È stata una figura di riferimento per tutta Perugia, ma non solo Perugia, nel campo dello sport, in particolare della preparazione atletica legata al calcio.

È una figura che viene ricordata con affetto da tutti, sia dai suoi studenti che dagli atleti, dagli allenatori, da tutte le persone con cui ha collaborato nel tempo.

La questione che abbiamo sollevato era collegata a iniziative per commemorarlo, in particolare per commemorarlo all'interno dell'Arena Santa Giuliana. Come sapete, ha fatto parte anche del Consiglio comunale di Perugia, quindi un motivo in più per noi per occuparci di questa persona, che era una personalità nella città.

Da sempre ha difeso un valore irrinunciabile, che è quello dello sport, che deve essere praticabile e accessibile per tutti. Per esempio fece una grande battaglia per lasciare accessibile il Santa Giuliana, battaglia che vinse.

È una figura che sia umanamente che professionalmente merita di essere ricordata e celebrata adeguatamente in un luogo che era diventato la sua seconda casa, quello dell'Arena Santa Giuliana.

Da questo punto di vista, come sapete, nel 2014 - ormai tre anni fa - è stata presentata la questione della sua commemorazione, mi sembra del 2008-2009. Ad ogni modo era già stata presentata ed approvata, si può già, con la volontà politica e amministrativa e il mandato che gli abbiamo dato, da subito apporre una targa commemorativa, pensare ad iniziative di commemorazione si allegare al luogo che alle scuole e in seguito, pensare a una vera e propria intitolazione, passati 10 anni dalla scomparsa.

Nell'interrogazione trovate anche un bellissimo articolo uscito sulla Nazione a firma di Donatella Miliani, in cui ricordava la figura e la ricordava collegata a quest'azione istituzionale, che poi è stata condivisa da tutti, della sua commemorazione.

Essendo dal 2014 al 2017 passati tre anni la richiesta è che fine ha fatto la proposta di commemorazione, di apposizione di una targa, di iniziative collegate, siccome il tempo scorre e non sappiamo a che punto è dell'iter. La vorremmo vedere realizzata nel più breve tempo possibile.

In secondo luogo i tempi e i modi prima di apposizione della targa commemorativa della figura del professor Giorgio Molini all'interno dell'Arena Santa Giuliana e, in seguito, lettere per l'intitolazione.

In più ci teniamo a porre l'accento, dato che è una figura molto amata e che ha cresciuto tanti giovani, capire anche quali azioni si vogliono mettere in campo per una commemorazione con le realtà sportive e scolastiche della nostra città, in modo tale da non far perdere l'eredità di una persona così amata e preziosa per la città.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Gli uffici mi avevano comunicato che, siccome occorrono 10 anni dalla morte per poter porre la targa e fare la commemorazione e non erano trascorsi 10 anni, finché non sono trascorsi 10 anni non potevano predisporre gli atti per la commemorazione. Si aspetta che siano trascorsi 10 anni per procedere alla commemorazione.

Questi sono stati gli elementi che gli uffici mi hanno fornito.

L'altro aspetto potrebbe riguardare l'Assessore allo sport, che potrebbe fare una valutazione, un gesto simbolico o di identificare un luogo allo stadio, ma per quanto riguarda l'ufficio toponomastica tutti gli atti - il Segretario Generale lo potrebbe confermare - dicono che bisogna aspettare che i 10 anni siano trascorsi.

Su diversi altri personaggi della città abbiamo dovuto aspettare e stiamo aspettando che siano trascorsi 10 anni dalla morte per dedicare una Via, una scuola. Mettere una scuola è compito dell'istituto scolastico. Stiamo aspettando che trascorrono 10 anni, per quanto riguarda la mia competenza.

Esce dall'aula il Vice Presidente Pittola la sostituisce il Vice Presidente Bistocchi

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bori per la replica.

CONSIGLIERE BORI

A me dispiace molto questa risposta. Mi dispiace molto, perché era una persona che ho avuto modo di conoscere e apprezzare. Mi dispiace molto, perché non corrisponde al vero.

Più volte si è proceduto a intitolazioni e targhe, anche recenti, a persone prima di 10 anni dalla scomparsa, semplicemente facendo un via libera che si può dare. Secondo me in questo caso va dato, dato che il Consiglio comunale si è già espresso, la Commissione si è già espressa. Si può dare e va dato.

Come è stato per la figura di Scarpellini anche per la figura di Giorgio Molini si può fare. Casomai è una questione di volontà. C'è la volontà di farlo?

In secondo luogo ho già detto che in attesa di 10 anni dalla scomparsa si può tranquillamente procedere con una targa commemorativa, immediatamente, anzi direi che dal 2014 ad oggi tre anni sono passati e sono stati tre anni di troppo. Si può procedere fin da subito a una targa commemorativa, aspettando l'intitolazione ufficiale dell'Arena Santa Giuliana dopo i 10 anni.

Le soluzioni ci sono. La cosa è già stata votata. Si può procedere sia ad iniziative che alla targa fin da subito e in seguito, passati 10 anni, all'intitolazione dell'Arena Santa Giuliana alla figura e alla persona di Giorgio Molini.

La questione è se c'è la volontà o meno. Per altre persone c'è stata. Ritengo che questa figura lo meriti.

La risposta è largamente insoddisfacente, anzi mi dispiace molto, speravo oggi di avere buone notizie. Se, come dice l'assessore Wagué, non ha i fogli con sé, riferisce quello che gli hanno detto gli uffici solamente in forma orale, se la competenza è dell'assessore Prisco che è allo sport, la mia richiesta è che venga riportata all'interrogazione chiedendo direttamente a Prisco e sperando in una risposta positiva, perché quella di oggi sarebbe una pessima figura.

Istanza n. 21/17 , su: SITUAZIONE EDILIZIA SCOLASTICA TERRITORIO DI PONTE FELCINO-VILLA PITIGNANO

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

In realtà per assenze o dei Consiglieri proponenti o degli Assessori relatori rimane un'unica interrogazione che possiamo discutere oggi, che è quella firma dei consiglieri Borghesi-Mirabassi su "Situazione edilizia scolastica. Territorio di Ponte Felcino-Villa Pitignano".

È l'ultima. Per assenza o degli Assessori dei Consiglieri chiediamo la seduta.

Prego, consigliere Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Anche questa interrogazione la riassume, perché fa menzione di quella delibera della passata consiliatura che aveva ad oggetto la razionalizzazione e il rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico del comune di Perugia, in particolar modo del territorio di Ponte Felcino-Villa Pitignano.

Anche qui per la Villa Pitignano venne pubblicato un avviso di bando nel 2013, al quale partecipò una società, la ditta Milletti, la quale propose la trasformazione di una porzione di edificio di sua proprietà, sita in via della Vecchia Fornace.

Per quanto riguarda la situazione di Villa Pitignano e poi anche di Ponte Felcino era quella di ricollocare la scuola materna, scuola materna di Villa Pitignano che si trova nella parte alta della frazione e che ha caratteristiche molto simili alla scuola elementare di Ponte Pattoli, alla scuola di Civitella, perché è lo stesso periodo di costruzione.

A seguito della partecipazione della ditta con la determina interna di Giunta venne deliberata l'aggiudicazione definitiva alla suddetta società. Dopodiché la società S.I.R.I.T., che nel frattempo era diventata proprietaria dell'immobile, fece al comune di Perugia una proposta in cui si chiedeva la trasformazione della superficie

complessiva di 1400 metri quadrati ove trasferire le sezioni della scuola d'infanzia di Villa Pitignano. Non solo, anche l'asilo nido che oggi si trova a Ponte Felcino.

Nel contempo la medesima società manifestava anche l'interesse di acquisizione in permuta del complesso di via Sant'Ercolano. Mi ricordo che questa cosa venga sottolineata anche dalla consigliera Rosetti nella precedente seduta di Consiglio comunale.

Rispetto a questa problematica presentai un ordine del giorno, che venne discusso in Commissione. Credo che non sia stato portato in discussione del Consiglio comunale. In Commissione, come lei ben si ricorderà, Assessore, partecipò anche una rappresentanza di genitori, nonché la Dirigente scolastica, la dottoressa Boriosi. Anche loro sottolinearono la situazione critica in cui versa la situazione scolastica di Ponte Felcino e in particolar modo di Villa Pitignano.

Oggi con questa interrogazione sono a chiedere qual è la soluzione che l'amministrazione comunale vuole trovare per porre rimedio a questa situazione. È ovvio, Assessore, che a questa interrogazione ho allegato anche le foto relative all'immobile.

L'immobile, costruito dall'impresa Milletti, in parte è destinato a un supermercato, che oggi è un supermercato funzionante. Per tutto il resto potrà vedere, Assessore, dalla documentazione fotografica che la restante parte è in uno stato di completo abbandono. Parliamo ovviamente di una volumetria importantissima. Oggi non affronto la questione della vicinanza con Agri Flor e quant'altro, però sono a chiedere quali sono le intenzioni della Giunta.

È vero che anche in bilancio e nel DUP si parlava di questa possibile permuta con l'immobile di Sant'Ercolano, però se è questa l'intenzione della Giunta bisogna anche chiedere all'impresa di completare i lavori. Non possiamo certamente spostare in una porzione di edificio una scuola materna e un asilo nido per poi trovarsi in un cantiere completamente abbandonato.

Una cosa è certa: quella zona va assolutamente riqualificata. Le devo dire con sincera onestà che questa soluzione fin da subito non la condivisi, neanche nella passata consiliatura.

Le posso dire che essendo nata e cresciuta a Villa Pitignano, siccome quel tipo di edificazione non piace, non la condivido, perché preferisco una costruzione che abbia una qualità e un inserimento nel territorio diverso, avrei auspicato un'altra soluzione, cioè l'ampliamento della scuola elementare, visto che ci troviamo vicino al CVA, ci troviamo nel Parco di Villa Pitignano. L'avrei trovata una soluzione, forse, più condivisibile.

L'amministrazione passata ha deciso di intraprendere questo percorso, però oggi ci troviamo un immobile di dimensioni molto grandi completamente abbandonato con un progetto di trasferimento. Anche qui la cittadinanza di Villa Pitignano e di Ponte Felcino chiede una risposta celere rispetto a questa problematica.

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, Consigliera. La parola all'assessore Waguè per la risposta. Se si vuole prendere un minuto in più non c'è problema, anche perché questa è l'ultima.

In generale vi chiedo un po' di silenzio e un po' di attenzione all'ultima interrogazione. Chi è interessato rimane, chi non è interessato può uscire.

ASSESSORE WAGUE'

Ringrazio la consigliera Borghesi per i motivi dell'onestà intellettuale che ha caratterizzato anche l'esposizione.

Abbiamo trovato che gli accordi erano già stati fatti. Gli accordi erano stati fatti, quindi la nostra preoccupazione è stata quella di fare delle indagini su Agri Flor.

C'è già una scuola elementare a due passi, proprio a ridosso. Avevamo fatto, per serietà e onestà, delle indagini per approfondire un po' tutto quanto. Nel frattempo la questione della Magistratura su Agri Flor va avanti, sono questioni che osserviamo. Per il rispetto verso il lavoro della Magistratura siamo solo ad osservare l'evoluzione della situazione.

Ci siamo impegnati a questo punto a fare un'operazione che dall'inizio mandato è nel nostro progetto, quella di non andare in affitto, ma cercare di avere strutture di proprietà nostra.

Nel momento in cui un imprenditore vuole costruire un edificio andare in affitto significa continuare a pagare ogni mese. Ti occupi soltanto di una parte minore delle spese.

Di fronte a questo si sono fatte delle valutazioni sempre con il gruppo che ha fatto in questi mesi gli incontri, il Segretario Generale, il Sindaco, i vari Dirigenti. Ci siamo riuniti spesso settimanalmente nell'ufficio del Sindaco per fare tutta una serie di valutazioni con l'obiettivo di dare a Ponte Pattoli, Villa Pitignano, Ponte Felcino edifici scolastici garantiti e a norma di sicurezza.

Nel momento in cui abbiamo cominciato questo lavoro Ponte Pattoli era una di quelle priorità sulla quale bisognava questo punto arrivare a fare una valutazione. L'imprenditore si fosse interessato a una di quelle strutture e locali del Comune che da anni vengono messi sul mercato, bandi e contro bandi, nessuno li compra,

quindi occorre vedere se nel costruire una scuola, dando una scuola nuova, possiamo fare la valutazione della struttura di proprietà nostra per fare eventuali permuta.

Questo è il passaggio, che è stato anche valutato da un punto di vista legislativo se fosse fattibile. Si è riscontrato che è possibile fare. A questo punto si è incominciato un dialogo con il proprietario della struttura, l'imprenditore che sta costruendo in questo momento.

Di fronte a questo lavoro, che è andato avanti, si è arrivati in questa fase particolare, dove occorre inserire anche negli allegati del bilancio – lo ritroverai sempre - questa possibile permuta. Una volta fatta questa possibile permuta si dà il via al lavoro per consentire. Siccome sono andato sempre insieme al Sindaco a visitare la scuola materna, che è in alto, l'abbiamo visitata, ho avuto diversi colloqui con i genitori e anche nella fase di permuta quando si è cambiato, oltre alla Commissione, per partecipare all'ordine del giorno che avevi presentato, avevamo avuto diversi incontri. Avevamo anche colloqui costanti telefonici fra di noi.

Una volta approvato il bilancio con tutte le incertezze che abbiamo anche lì si avvierà il lavoro, che è quello delle permuta, quindi le procedure per andare a chiudere con una nuova scuola per i bambini di Villa Pitignano.

Siamo al lavoro. Quello che ho detto in un incontro con i genitori è che quello che verrà fatto oggi a Ponte Patoli, a Ponte Felcino e a Villa Pitignano in tutta quell'area, come abbiamo fatto con Ramazzano, è per il futuro, nel senso che se domani apriamo una gara ... (Parola non chiara)... I ragazzi vanno in scuole sicure, in scuole a norma di legge, in scuole dove la riqualificazione energetica è praticamente all'avanguardia, dove c'è tutto quanto dormiamo tutti tranquilli.

L'obiettivo è dotare quell'area, dopo il lavoro che abbiamo fatto per l'area Fontignano-Mugnano, di nuove strutture qualificate. Ti ringrazio, siamo entrambi in contatto con la realtà. Ci chiamano, ci informano, ci stanno dietro.

È chiaro che l'ideale è quello che abbiamo trovato, giustamente sono due cose che si separano leggermente, però l'ideale è quello di dotare Villa Pitignano e Ponte Felcino con i fondi della riqualificazione, che sono risorse che già ci sono, che sono risorse legate al disagio ambientale.

A Ponte Felcino gli investimenti verranno fatti con una cifra intorno ai 500.000 euro, anche questo è compreso nel bilancio.

Penso che presto partiranno i lavori. Una volta fatti per i prossimi 50-100 anni possiamo essere sicuri e certi che le scuole sono nuove.

CONSIGLIERE BORGHESI

Velocemente per sollecitare l'Assessore e la Giunta nel chiedere al costruttore di terminare i lavori, perché la preoccupazione è che si sposterà, sì, la scuola, però comunque parte dell'edificio rimarrà un cantiere.

Prendere accordi e sollecitare l'imprenditore, affinché porti a compimento tutti i lavori.

VICE PRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, Consigliere. Nell'impossibilità, come vi dicevo, di trattare altre interrogazioni scritte nell'elenco di oggi dichiaro chiusa la seduta e i lavori di oggi pomeriggio.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,10** del **27.03.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL VICE PRESIDENTE
SARAH BISTOCCHI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE